

# Dipendenti regionali in attesa del contratto di lavoro

Si è tenuta ieri presso la chiesetta di San Biagio, un'assemblea del personale dipendente regionale che ha avuto per tema l'omessa applicazione del nuovo contratto di categoria e l'organizzazione delle manifestazioni di agitazione che seguiranno in caso di mancato accordo con il governo della Regione Siciliana.

All' incontro erano presenti i responsabili regionali del sindacato Cobas, Marcello Minio e Dario Matranga, i responsabili provinciali, Ferdinando Asaro e Salvatore Rugnone, il coordinatore territoriale Gianfranco Cinarì e molti rappresentanti di diversi enti quali l'Ufficio del la-

voro, l'Ispettorato dell'agricoltura, l'Azienda soggiorno e turismo, la Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali, il Museo, la Sezione operativa agricoltura, il Consorzio di bonifica e l' Asi.

Nel corso dell'assemblea sono emerse diverse rivendicazioni da parte dei dipendenti dell'amministrazione regionale come l'abrogazione dell'art.5 della legge finanziaria n.2/2002, l'applicazione del contratto di ordinamento professionale, lo sblocco dei pensionamenti (senza recupero degli aumenti), l'istituzione di un capitolo per le posizioni organizzative, la stabilizzazione degli Lsu ed ex articolisti e l'avvio delle contrattazioni

per il biennio economico 2002/2003.

«Il discorso - ha detto Matranga a proposito di tali rivendicazioni - riguarda la fine contrattuale degli enti non economici e tutti i lavoratori Lsu per i quali si è chiesto per diversi anni la stabilizzazione del contratto».

«I dipendenti regionali - ha aggiunto Matranga - aspettano l'applicazione di un contratto firmato e scaduto il 31 dicembre del 2001 e probabilmente perderanno anche il nuovo contratto riguardante il 2002-2003».

«Proprio per questo - ha aggiunto ancora il rappresentante sindacale - crediamo di essere

l'unica categoria in Italia che aspetta l'applicazione di ben due contratti di lavoro».

«Tra marzo e aprile - continua - abbiamo in programma un calendario di scioperi da effettuare prima della scadenza della consultazione elettorale che ci sarà per il rinnovo delle amministrazioni provinciali e comunali che è previsto in tutte le province della Sicilia, tranne che a Ragusa».

«Proseguiremo su questa strada finché non avremo avuto segnali tangibili e riscontri concreti alle nostre rivendicazioni».

J.M.



UN MOMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI COBAS